

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 16 GIUGNO 1875

visoria durante la procedura che contro di esse sarà istituita;

« f) Il ministro dell'interno non potrà assegnare il domicilio coatto per un tempo maggiore di quello proposto dalla Giunta; esso avrà pure facoltà di revocare o di ridurre l'assegnazione al domicilio medesimo. »

Metto ai voti l'articolo nel suo complesso.

(La Camera approva.)

Ora si verrà alla risoluzione che fu presentata dagli onorevoli Lanza, Sella, Raeli, Correnti e Castagnola Stefano :

« La Camera, udita la narrazione del deputato Taiani di fatti criminosi commessi col concorso di agenti di pubblica sicurezza, a istigazione e consenso di funzionari e di autorità politiche di Palermo mentre egli reggeva l'ufficio di procuratore generale del Re presso quella Corte d'appello;

« Considerando che l'onorevole Taiani dichiarò di tenere nelle sue mani le prove ufficiali delle sue affermazioni;

« Considerando che la responsabilità di quei fatti risalirebbe sino al Ministero sotto cui fossero avvenuti;

« Delibera di nominare una Commissione di nove membri col mandato di verificare i fatti criminosi denunciati, e di proporre, occorrendo, di procedere contro gli autori in via di legge. »

LANZA G. Domando la parola per un emendamento al terzo comma della mia proposta.

Dopo le parole: « considerando che la responsabilità di quei fatti, » io proporrei che si aggiungessero queste altre: « presentati come sistema preconcepito di Governo, ecc., ecc. »

Faccio questa proposta per completare meglio la idea, affinché il concetto sia più chiaro e determinato.

PRESIDENTE. La Camera ha udito l'emendamento presentato dall'onorevole Lanza alla risoluzione da lui e da altri proposta. Deggio ora comunicare alla Camera il seguente ordine del giorno :

« La Camera, considerando che i fatti esposti dall'onorevole Taiani a carico degli agenti di sicurezza pubblica di Palermo, costituirebbero altrettanti reati speciali previsti dalle leggi penali, nei quali non può essere impegnata la responsabilità del Ministero sotto al quale sarebbero avvenuti; che l'onorevole Lanza e i suoi colleghi si sono ispirati, nella direzione della cosa pubblica, al patriottismo del loro animo, promovendo in Sicilia, come nelle altre provincie del regno, la onesta applicazione della legge;

« Dichiarò che non è il caso di accogliere la do-

manda di inchiesta firmata dall'onorevole Lanza e dai suoi colleghi della precedente amministrazione.

« E invita l'onorevole ministro di grazia e giustizia a deferire all'autorità giudiziaria i fatti esposti dall'onorevole Taiani, perchè vi proceda a termini di legge. »

Firmati: Massa, Morini, Franzì, Airenti, Giudici, Pisanelli, De Donno, Capozzi, Torre, Concini, Puccini, De Amezaga, Berti Domenico, Iacontri, Teano, Cittadella-Vigodarzere, Rignon, Carauti, Bretti, Puccioni, Mongini, Rossi.

DONATI. (Della Commissione) Permetterà la Camera che io esprima brevemente le opinioni che furono già espresse nel seno della Commissione, non dirò dalla minoranza, perchè ognuno comprende il delicato riserbo dell'onorevole Castagnola in questa questione, ma bensì da due dei tre membri della minoranza.

DEPRETIS, relatore. Da lei solo.

DONATI. Dall'onorevole Piccoli e da me, perchè l'onorevole Piccoli si associa alle mie idee.

Già l'onorevole relatore Depretis ha manifestato che l'avviso della Commissione intorno alla proposta dell'onorevole Lanza, era l'avviso della maggioranza della Commissione. Da ciò si può argomentare che non tutta la Commissione aderiva a questo suo avviso; ma poichè egli non si è creduto nel diritto o nel dovere di manifestare quali fossero le ragioni dei dissidenti, io credo di doverne brevemente intrattenere la Camera.

Noi abbiamo compreso, e nessuno non poteva comprendere l'impeto generoso di indignazione in cui l'onorevole Lanza proruppe sotto il peso delle ardenti accuse che furono pronunciate dall'onorevole Taiani.

Noi però non abbiamo creduto e non crediamo che la sua domanda d'inchiesta possa essere assecondata dalla Camera, non crediamo che questa possa ordinare un'inchiesta se non quando essa abbia per oggetto dei fatti che implicano la responsabilità dei membri del Parlamento o del Governo.

Ora, si è affermato da taluno che i fatti esposti dall'onorevole Taiani non possono implicare la responsabilità degli uomini che a quell'epoca tenevano il Governo del paese, per la ragione che questi fatti sarebbero stati consumati in una cerchia di agenti inferiori a cui si restringe la eventuale responsabilità dei fatti medesimi.

Ora noi non siamo entrati interamente in questo ordine d'idee, e l'onorevole Lanza coll'emendamento che or ora ha proposto alla sua prima domanda, ha, io credo, veramente ed esattamente definita la tesi che i ministri, non possono essere tenuti per responsabili degli atti individuali commessi dagli